

LE SFIDE DELL'INNOVAZIONE

Un patto sulle tecnologie Profumo: tocca ai giovani

L'ex ministro: Lecce guiderà il maxi progetto

● Riuso, albo e formazione. Tre parole per diventare smart. Il presidente dell'Osservatorio nazionale Smart City Anci, Francesco Profumo ieri pomeriggio ha consegnato alla città di Lecce la ricetta alla quale Anci sta lavorando per trasformare i Comuni in città intelligenti.

Ospite dell'evento "Lecce Smart Community: Street ideas" organizzato dal comune di Lecce con la collaborazione dell'Osservatorio nazionale Smart city e Ditech Scarl, l'ex ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha elogiato Lecce sul lavoro fatto fino a questo momento in tema di città smart: «Sarei potuto essere in qualsiasi altro comune. Perché sono qui? Per quello che avete fatto - ha spiegato al pubblico presente - Avete costruito una regia e avete fatto sedere intorno ad un tavolo gli attori protagonisti del territorio. Ora è necessario avviare un processo di formazione e per far questo c'è bisogno di persone che studiano e che hanno delle capacità». Lecce dunque è un passo avanti rispetto a tante altre realtà, di città intelligenti se ne parla ormai da anni, ma col rischio che tutto re-



Da sinistra: Loredana Capone, Paolo Perrone, Francesco Profumo e Alessandro Delli Noci (foto Andrea Stella)

sti solo uno slogan, un'idea che non trova concretezza. «Avete pensato ad un progetto - ha proseguito - puntando ad un obiettivo e avete messo giù un master plan costruito intorno ad una serie di attività».

Poi l'invito, quello che l'ex ministro Profumo ha ribadito anche ieri mattina in un incontro a porte chiuse nella sala giunta di Palazzo Carafa dove ha incontrato il sindaco Paolo Perrone, l'assessore e il dirigente alle Politiche Comunitarie e Smart City, Alessandro Delli Noci e Raffaele Parlangeli, e l'assessore regionale allo sviluppo del Territorio Loredana

Capone: «investiamo sui giovani, ricostruiamo quella fiducia che tanti hanno perso. È necessario - ha spiegato - investire sul loro futuro anche dopo il primo mercato. In questo senso le amministrazioni hanno un ruolo significativo per offrire nuove e concrete opportunità di lavoro attraverso la redazione di bandi ad hoc». Bandi che possano investire sul pre competitivo incentivando una modalità per dare un primo mercato ai ragazzi a cui permettere di avviare una nuova economia dei servizi.

E questo territorio, secondo

Profumo, «ha dimostrato di saper fare, coinvolgendo tutti gli attori sociali, ponendo attenzione all'Area Vasta e puntando alla formazione». La strada per trasformare la città in un comune intelligente è lunga ma la città è già in corsa, tanto più «che vi state giocando la partita importante di Capitale europea della Cultura. E allora cosa ancora si può fare? L'Osservatorio Anci punta a riusare e non a replicare (inteso come riutilizzo di un progetto in differenti comuni. L'Ance stilerà anche un albo di esperti che sia in grado di trasferire ad altri i progetti, infine si punterà alla formazione». «Prendo l'impegno - ha concluso Profumo - di tornare a Lecce in tempi brevi per tornare a confrontarmi con voi e focalizzare l'attenzione sul futuro e su quanto c'è ancora da fare».

«È l'intera Regione a presentarsi come una regione Smart - ha dichiarato nel suo intervento l'assessore allo Sviluppo del Territorio Loredana Capone - Un titolo che si acquisisce sul campo ma anche con la programmazione. La Regione ha proposto i bandi Smart che punta a progetti realizzabili entro il 2015. Il nostro obiettivo finale è crescere tutti».

F.Soz.